

I LUOGHI DEL CUORE

a cura di Marco Scataglini



Spesso si dice che l'Italia sia il paese con il maggior numero di beni culturali e monumentali al mondo. Questo è ovviamente falso e non risulta in nessuno studio o censimento internazionale.

Tuttavia possiamo con sicurezza affermare che l'Italia sia comunque uno dei paesi più ricchi di bellezze naturali, architettoniche e artistiche del pianeta, questo pochi si sentirebbero di smentirlo.

C'è da notare che il nostro è anche uno dei paesi che fa di meno per conservarli adeguatamente, giustificando tale mancanza proprio con il fatto che i siti sono "troppi" per essere accuditi tutti. Così se le località più note e turisticamente rilevanti sono sicuramente gestite con attenzione, ci sono migliaia di luoghi, più o meno piccoli, più o meno importanti, che spesso giacciono nell'abbandono, nell'incuria e nel degrado e dunque preda di vandali o speculatori se non inglobati in proprietà private, dunque sottratti al godimento comune.

Quante spiagge conosciamo dove la bellezza del paesaggio è deturpata da edifici e hotel incongrui? Quanti centri storici sono circondati da "new towns" senza alcun valore, spesso costituiti da edifici in cemento armato tutti uguali?

E gli esempi potrebbero continuare. Proprio per tentare di sollevare il velo su questa spiacevole situazione, da tempo il **FAI**, il Fondo Ambiente Italiano organizza l'iniziativa "*I Luoghi del Cuore*", grazie alla quale i

cittadini possono segnalare quali luoghi amano di più - e vedono giacere nell'abbandono e nel degrado - in modo che possano magari essere recuperati e salvati.

Su sollecitazione del nostro corsista Andrea Murru, nell'ambito della Masterclass del corso di fotografia "*Smettere di Essere Principiante*", abbiamo pensato di proporre agli iscritti di fotografare il proprio luogo del cuore: non per forza siti segnalati al FAI e non per forza luoghi degradati o in abbandono, anzi.

In questo caso la sfida è stata raccontare in un progetto breve (6 pagine) una località che gli autori sentissero propria, perché ci vivono, perché ci vanno in vacanza, magari perché ci sono nati.

Io stesso abito da oltre 12 anni nel mio "luogo del cuore", Tuscania, nella Tuscia viterbese (*alcune foto del paese illustrano questo editoriale*).

Un luogo che appare bello e intatto - sebbene ampiamente riedificato dopo il devastante terremoto del 1971 - ma che ha comunque i suoi problemi, come un'edilizia priva di qualità che si allarga in ampie zone di campagna, ad esempio, o il diffondersi di impianti fotovoltaici che - pure indispensabili - vengono però spesso "spalmati" su territori di pregio, anche a livello paesaggistico.

Insomma, ci siamo interrogati su ciò che amiamo e perché e i progetti che trovate qui di seguito sono



appunto il risultato di questo appassionante lavoro, una sorta di viaggio lungo l'Italia (purtroppo abbiamo pochi esempi al Sud, ma magari in futuro faremo una nuova edizione) attraverso la bellezza, il ricordo, la passione.

Inizia **Daniela Donegà** raccontandoci **Albenga**, cittadina ligure che ha uno dei centri storici più suggestivi e ben conservati della Riviera di Ponente, ancora circondato da mura dove troviamo numerose torri, palazzi, musei e architetture di epoca medievale. Comprende anche la riserva naturale regionale dell'Isola Gallinara dove si rifugiò San Martino di Tours verso la fine del IV secolo.

Passando dal mare alla montagna

piemontese, **Giuseppe Arena** ci introduce a **Celle di Macra**, un paese di 90 abitanti, di cui 50 residenti, in Valle Maira, in provincia di Cuneo. E' noto per essere il paese degli acciugai nonostante i 1300 metri sul livello del mare e il suo secolare isolamento. Abbandonata la provinciale di Dronero, dopo i primi tornanti, ci si lascia alle spalle la nebbia della bassa valle e si scorgono alcune delle sedici borgate di Celle che, circondate dalle rocce e dalla vegetazione, davvero sembrano volersi nascondere agli estranei.

Il **Lago Orfù**, dal caratteristico colore verde smeraldo e dai riflessi cristallini, è un vero paradiso naturalistico circondato dalle montagne della conca di Oulx.



Così **Ketty Merlin** lo sceglie per il suo progetto, anche per la sua storia particolare. Infatti la nascita del laghetto è piuttosto recente e risale infatti ai primi anni '80 quando in zona si effettuarono degli scavi per reperire materiali necessari alla costruzione dell'autostrada Torino-Bardonecchia. Durante i lavori venne intercettata una falda acquifera che iniziò ad affiorare, così i lavori si fermarono e in breve la falda si allargò e diede vita al bellissimo lago dall'acqua smeraldina.

Donatella Iirilli ci racconta che nella valle dell'Orco, precisamente a **Cuornè**, possiamo trovare l'ex Manifattura. La costruzione del cotonificio iniziò nel 1872 ma dopo un periodo fiorente, che portò il numero dei dipendenti a 1300, iniziò anche il declino, che si concluse nel 1991 con la definitiva chiusura dello stabilimento. In seguito opere di restauro diedero nuova vita allo storico edificio. Da segnalare la decostruzione della storica torre in mattoni, simbolo della città, che da oltre 47 metri è stata ridimensionata a 27 metri con l'inserimento di una struttura metallica.

Elena Ferracini ama i **Giardini Botanici di Villa Taranto** fortemente voluti dal Capitano Neil McEacharn e collocati sul promontorio della Castagnola a Pallanza. Il progetto ebbe inizio nel 1931 per concludersi poi nel 1940. McEacharn li chiamò come un suo antenato, nominato Duca di Taranto da Napoleone. Donò i Giardini all'Italia esprimendo il desiderio che la sua opera avesse

continuità nel futuro. La nostra autrice è rimasta profondamente affascinata dal fatto che il Capitano, appassionato di botanica, riuscì a realizzare, con determinazione, un suo grande desiderio lasciandoci in eredità un sito straordinario.

Per **Giuseppe Bottelli** il **Lago di Varese** è un luogo riconquistato dove le persone vanno ogni giorno a camminare, a godersi un tramonto, a remare, ad osservare la fauna sulle rive, a riflettere. Dopo un lungo periodo di degrado e forte inquinamento, dato quasi per morto, ora è in via di guarigione e permette agli uomini e alle montagne di specchiarsi nuovamente nelle sue acque con serenità e anche un po' di orgoglio per non essersi arresi a ciò che sembrava inevitabile.

Chiara Pedalino torna indietro con la mente e con il cuore di circa quarant'anni quando da bambina, durante l'estate, il sabato pomeriggio partiva con papà e sua sorella e dopo poco più di mezz'ora d'auto si ritrovava a Iseo, paese che si affaccia sul lago omonimo, per fare un bagno rinfrescante nelle sue acque. Per questo ha eletto il **Lago d'Iseo** a suo luogo del cuore. Il ricordo va alla piccola spiaggetta sassosa che ora non esiste più.

La Val Pusteria segna il limite nord delle Dolomiti. Qui **Giulio Milion** sin da piccolo ha trascorso buona parte delle sue vacanze, ma solo recentemente ha scoperto **San Candido**, *Innichen* in tedesco, al



confine con l'Austria, l'ultima cittadina della valle. Questo luogo, che si cela alla vista, nascosto com'è in una radura del bosco sulle pendici della Croda dei Baranci quasi avesse pudore di mostrare la sua decadenza, conserva la dignità inscalfibile che solo le rovine di un nobile passato sanno tramandare. Da anni Giulio torna regolarmente, constatando purtroppo che crolli anche consistenti sono avvenuti tra una visita e l'altra. Nel progetto ha inserito le foto scattate l'ultima volta, in autunno, quando il giallo dei larici donava luce ad un giorno senza sole.

Passeggiando per il centro storico di **Genova** tra le meraviglie dell'acquario e gli splendori artistici del Palazzo Ducale è facile imbattersi in botteghe storiche o in locali tradizionali. Questi negozi, dal

sapore antico, tramandano e custodiscono i segreti del commercio e dell'artigianato genovese e sono stati scelti da **Monica Ghirlanda** per il suo progetto. Si tratta di locali che hanno visto e contribuito a fare la storia di Genova. Tra un "caruggio" e una piazzetta è facile essere attratti da luccicanti vetrine antiche che non nascondono eleganti boiserie con un'offerta di prodotti che seducono i sensi. I racconti dei gestori portano per mano nei ricordi la nostra autrice che ricorda quando da piccolina stringeva forte la mano della nonna che la portava a fare "spesa".

Vasco Baldini sceglie un monumento importante come luogo da raccontare: la **Pieve di Sorano a Filattiera**. Sorge in una zona strategica, frequentata fin dalla

preistoria (nella zona sono state ritrovate ben sette statue stele) a ridosso della via Francigena. Conserva ancora oggi l'impianto del secolo XII ed è un capolavoro architettonico romanico, con un imponente sistema absidale interamente realizzato in ciottoli di arenaria non sbozzati.

Liana Fanucchi racconta la leggenda della **Quercia delle streghe** in località Gragnano nel Comune di Capannori (LU). Qui si trova una quercia secolare, luogo di scampagnate e merende, che l'autrice di recente ha ritrovato recuperando così il ricordo della sua infanzia quando a piedi o in bicicletta raggiungeva il grande

prato verde per sedersi all'ombra del maestoso albero a bivaccare. Una pianta molto vecchia che per la forma strana dei rami ha dato origine alla leggenda che le streghe si radunassero sui suoi rami durante i *sabba*. La quercia ha avuto necessità di qualche "sostegno" però mantiene sempre il suo fascino.

Caterina Romei si immerge nei vicoli sulle colline di **Firenze**. Nella primavera 2020 Caterina cercava di riprendersi da gravi problemi di salute ma il mondo era in *lockdown*. Armata di finta borsa della spesa usciva allora di casa e si inerpica sulle colline circostanti per godersi aria e sole. In quella calda primavera ha percorso tante volte quelle





stradine poi, quasi un rifiuto psicologico, le ha abbandonate al ritorno alla vita normale. Oggi ha deciso di ripercorrerle per scoprire che tutta questa bellezza l'aveva davvero salvata.

Moreno Gremoli si inerpica tra le colline di Scandicci per mostrarci il **Mulinaccio a Scandicci** risalente al 1500 e funzionante fino al 1700. La sua imponente struttura all'ombra della vegetazione circostante prende un aspetto quasi macabro, ma sicuramente è un posto incantevole. Il Mulinaccio fa parte dei ricordi più cari dell'infanzia di Moreno, quando ci andava spesso con gli amici a sfidare la paura del "luogo abbandonato".

Alessandra Natali racconta un vecchio paesino ancora abitato e vissuto, **Casale Marittimo** con le sue

case di pietra affastellate e vicoli tortuosi che serpeggiano giù per la collina, i boschi alle spalle ed il mare di fronte. Non un luogo famoso e importante e per questo prezioso.

Donatella Cursi ci porta al mare, tra le **pinete e tomboli di Cecina** dove convivono aree ancora selvagge che confinano con gli ombrelloni estivi, passeggiate solitarie ed il piacere di trovare il proprio angolo a ridosso della pineta. La pineta si estende per 15 km di costa, a nord e sud di Marina di Cecina.

Beatrice Bramucci sceglie invece la montagna appenninica tra Lazio, Marche e Abruzzo, per fotografare un luogo nascosto, poco noto, i **Piani di Accumoli** in provincia di Rieti, al confine fra i Monti Sibillini ed i Monti della Laga. Non è famoso ma sicuramente è uno dei luoghi del

cuore di Beatrice, a cui ispirano una forte sensazione di calma e serenità.

Francesca Montanari ha scelto il Giardino delle Terme a **Fano**, perché quando ancora frequentava le scuole elementari la portavano ogni primavera in gita in questo incantevole parco. Durante una visita successiva è stato per lei un tuffo al cuore ritrovarlo invece in totale abbandono: il giardino fiabesco, tutto curato, pieno di piante, arbusti e fiori, un'oasi poco lontano dal centro di Fano è oramai, appunto, solo un ricordo. L'atmosfera era rilassata, di pace e serenità. Ora fa solo paura.

Antonio Scarfò trova sul **Gianicolo**, a Roma, un luogo del cuore particolare. Nell'enumerazione dei Sette Colli trova sempre un posto, ma, di fatto, non ne fa parte. Però si pone davanti alle alture più famose e le guarda. Insomma, è la terrazza di Roma. Un luogo colmo di storia, dove i romani trascorrono il tempo libero senza disturbare, con rispetto per tutti i personaggi del Risorgimento presenti sul colle e dove, per secoli, hanno voltato lo sguardo e teso l'udito per regolare i propri orologi grazie al famoso cannone che spara a mezzogiorno.

Roberto Di Stefano ha scelto il Lazio meridionale per le sue esplorazioni fotografiche, e in particolare **Sperlonga**, caratteristico villaggio di pescatori in provincia di Latina, con case e stradine bianche dipinte a calce. L'utilizzo del mosso creativo, gli permette di sottolineare le forme

e i colori che il borgo fa emergere dallo sfondo bianco delle sue case e stradine.

Per **Tiziano Pellegrini** il luogo del cuore è **Lecce**, la signora del barocco, una città in cui è bello perdersi nei caratteristici vicoli, con amici che ti coccolano, cibi che ti fanno venire l'acquolina in bocca. Un'esperienza a tutto tondo

Emanuele Dettori ci fa scoprire l'unico lago naturale della Sardegna (che ne ha molti, ma tutti artificiali), il **Lago di Baratz** nel comune di Sassari. Si trova in prossimità della spiaggia di Porto Ferro ed è alimentato dal Rio dei Giunchi e dal Rio Cuile Puddighinu. Con una superficie di 45 ettari e una linea di costa di circa 5 km non è certamente un grande specchio d'acqua, ma certamente è un luogo di grande fascino.

Andrea Murru considera l'**Isolotto d'Ogliastra** una presenza discreta, quasi scontata e per questo un po' invisibile, ma in realtà profondamente caratterizzante il tratto di costa tra Arbatax e Santa Maria Navarrese: il fatto che sia poco più di uno scoglio, aspro, selvaggio ed indipendente pur così vicino alla costa, incarna pienamente lo spirito di una terra antica e bella, ma anche dura e solitaria come l'Ogliastra.

La chiesa campestre e l'eremo di **Sant'Antiogu Becciu** sono stati recentemente recuperati e restaurati dal Comitato che allo scopo si è

costituito. **Lauro Gianfranco Onnis** ha scelto questa chiesa, edificata nel 1600 per iniziativa del benefattore Antonio Pibiri, come proprio personale luogo del cuore, non solo per la bellezza del sito - sede anche di importanti emergenze archeologiche di epoca nuragica e luogo molto panoramico - ma anche per sottolineare l'importanza di proteggere un monumento così importante dal degrado o da modificazioni eccessive, ad esempio arginando l'espansione eccessiva del limitrofo parco eolico. Nelle giornate nebbiose, sostiene Lauro, il panorama si chiude ma se ne percepisce la profondità suscitando sensazioni di solitudine e bisogno di introspezione.

Daniele Algranati ci porta nel sud ovest della Sardegna, nel territorio di Arbus, a visitare la **spiaggia di Scivu**, un'oasi naturale fatta di colline che digradano in dune fino al mare, alternando scogliere rosse a spiagge sabbiose. La macchia mediterranea è abitata da pecore, pastori, cervi e vari rapaci e pressoché disertata dai turisti a causa della difficoltà di accesso, di una viabilità scomoda e servizi pressoché inesistenti.

Chiudiamo il nostro itinerario attraverso l'Italia nell'altra grande isola italiana, la Sicilia.

Monica Vintaloro ci guida a **Cefalù**, cittadina dotata di una fisionomia inconfondibile che la rende unica. La rocca, dalla cima arrotondata, insieme alle torri della sottostante cattedrale normanna disegnano un

profilo simile a quello di una lumaca, che traccia una scia di case bianche fino al mare. È una cartolina che appare al viaggiatore appena dopo l'ultima curva della strada che arriva da Palermo.

In conclusione non posso non osservare come i nostri fotografi abbiano avuto la capacità di evocare, in pochi tratti, i luoghi di cui sono innamorati e che fanno parte delle loro vite.

La gran parte non li ho mai visitati, eppure ora mi sembra di conoscerli, e di amarli un po' anch'io!

Spero capiti lo stesso a chiunque leggerà questo libro che sono orgoglioso di aver curato.

Marco Scataglini



S. GILBERTUS EPISCOPUS

Albenga

Daniela Donegà











Celle di Macra

Giuseppe Arena











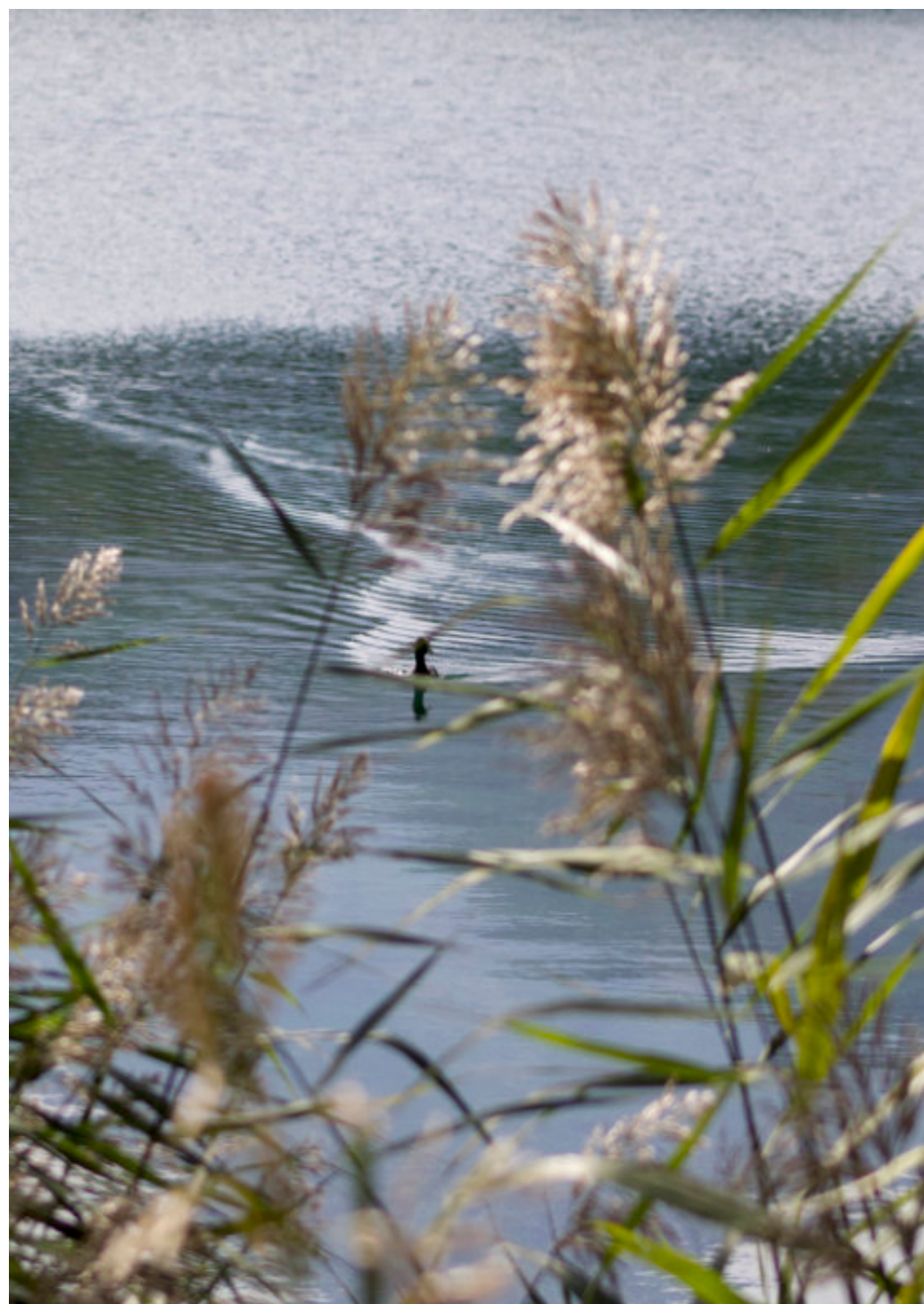


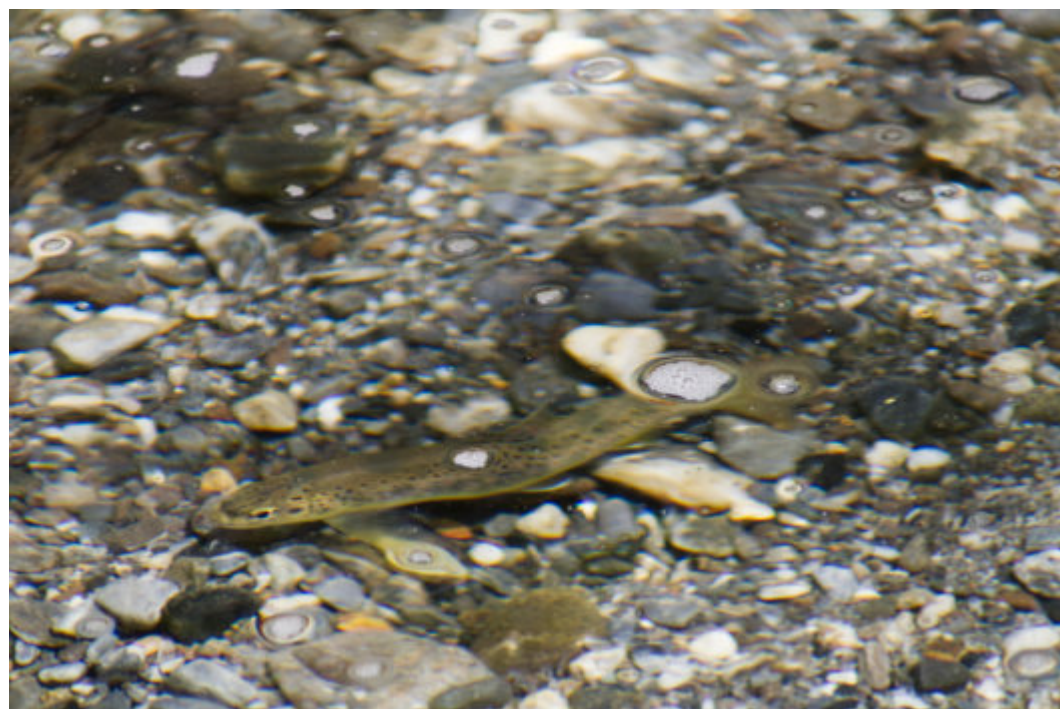


Lago Orfù

Ketty Merlin









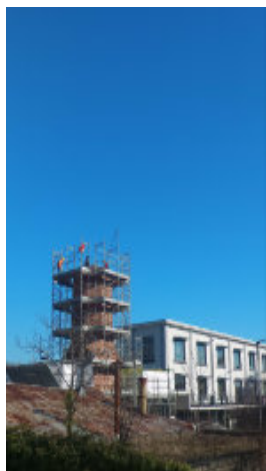
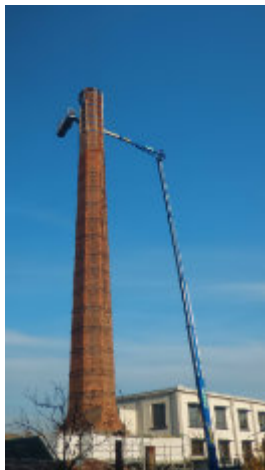


CUORGNÉ

Donatella Iirilli

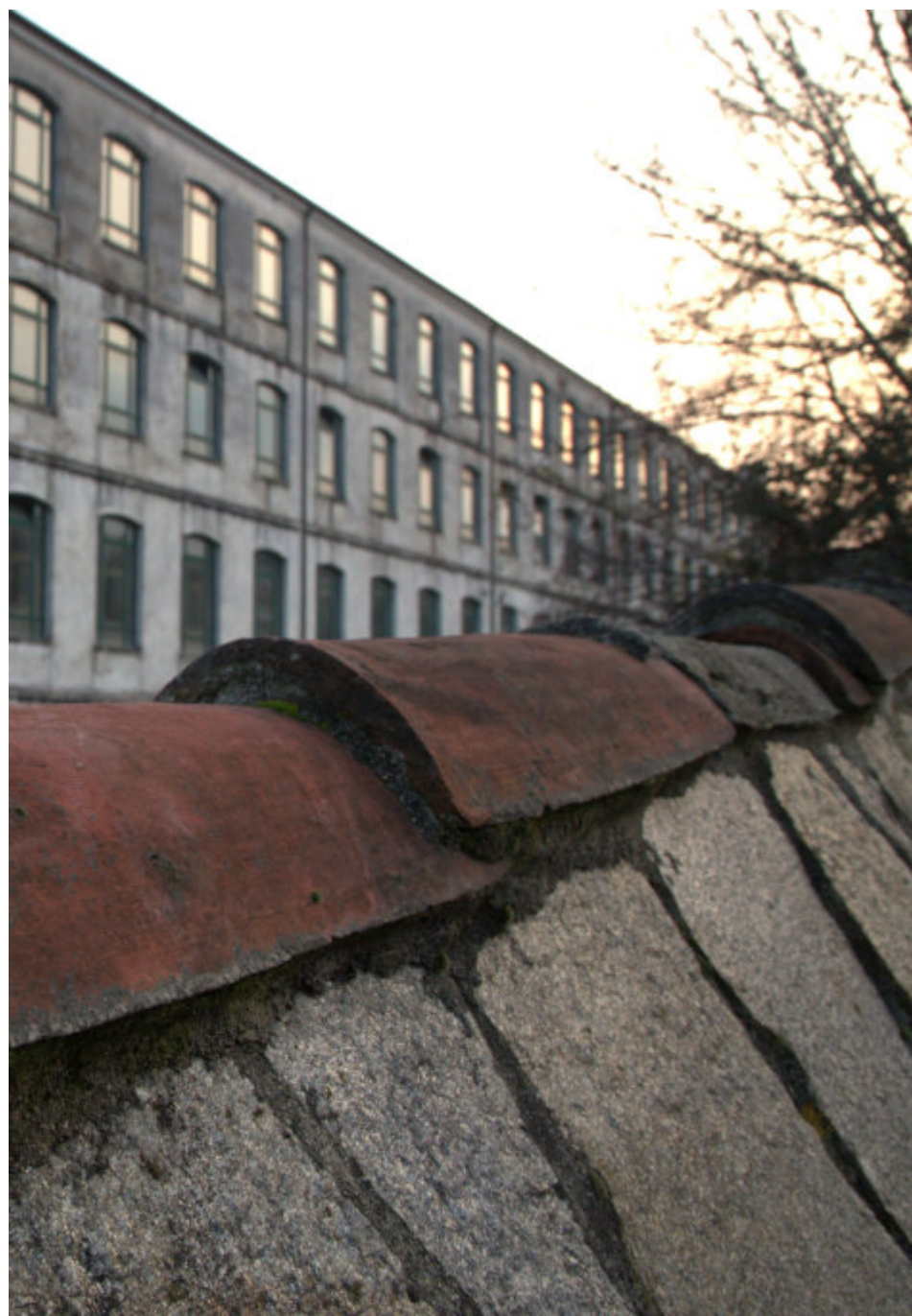








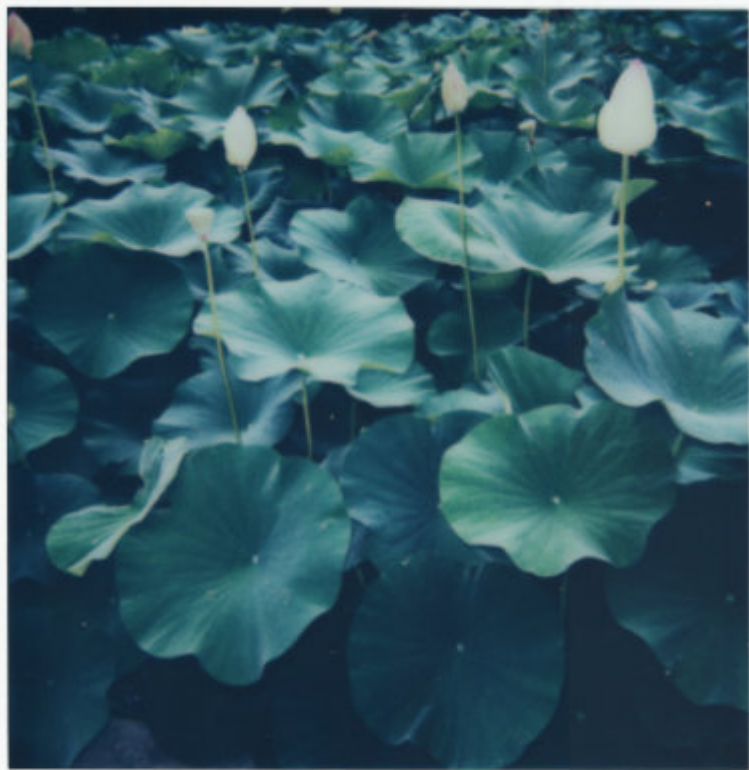






Giardini Botanici di Villa Taranto

Elena Ferracini











Giuseppe Bottelli
Lago di Varese











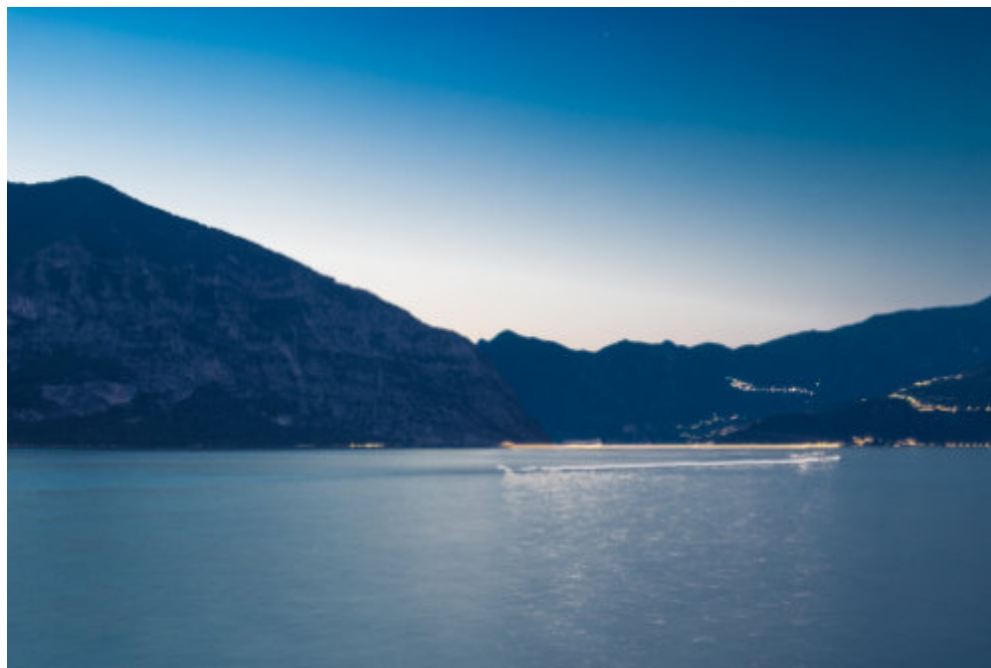


Lago d'Iseo

Chiara Pedalino















Terme di San Candido

Giulio Milion











Vecchie botteghe di Genova

Monica Ghirlanda



VICO
DEI
NOTARI

DOLCI &
LIQUORI













Pieve di Sorano

Vasco Baldini

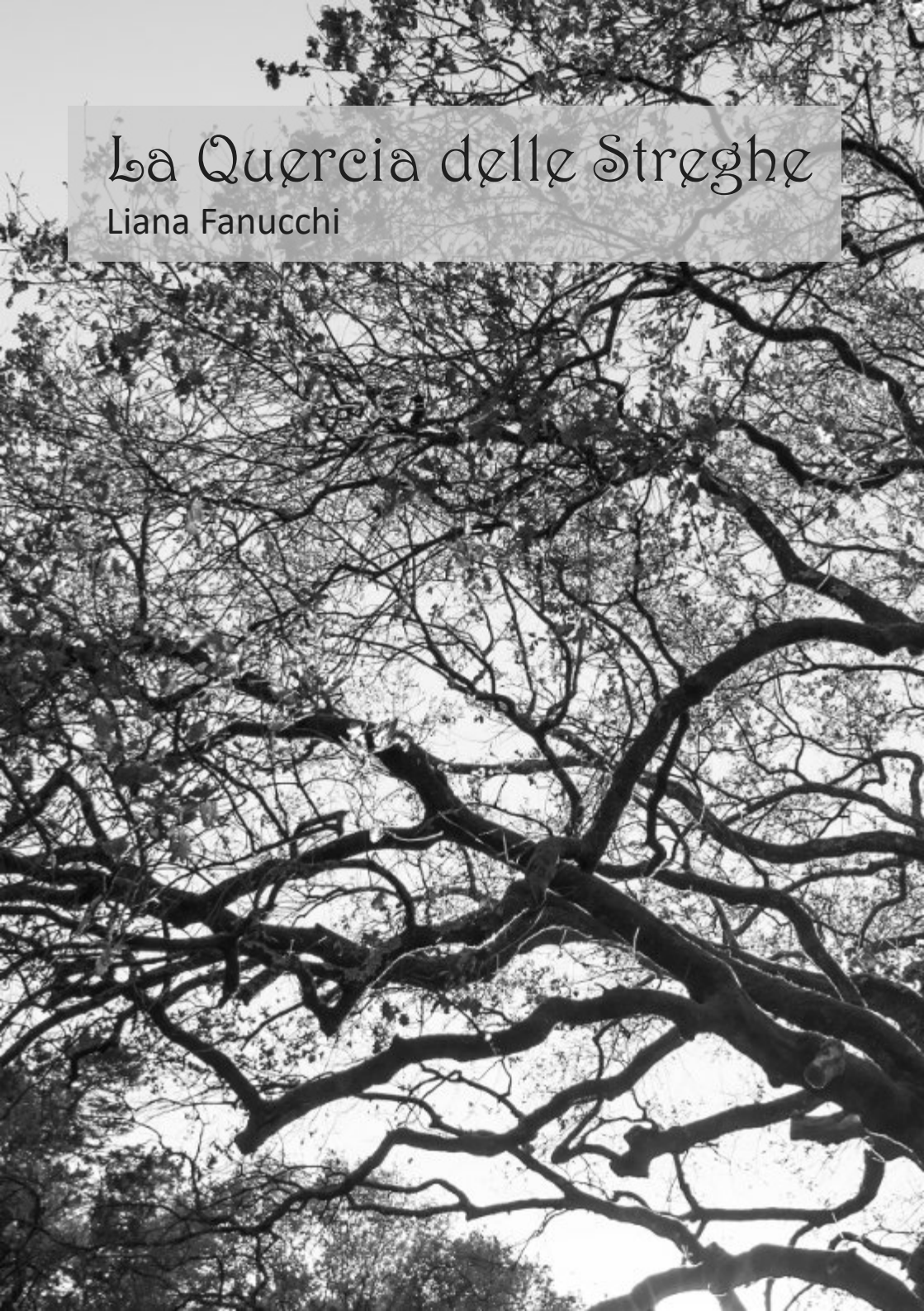












La Quercia delle Streghe

Liana Fanucchi













Vicoli a Firenze

Caterina Romei











Il Mulinaccio

Moreno Gremoli













Casale Marittimo

Alessandra Natali















Cecina, dune e tomboli

Donatella Cursi











I Pantani di Accumoli

Beatrice Bramucci

















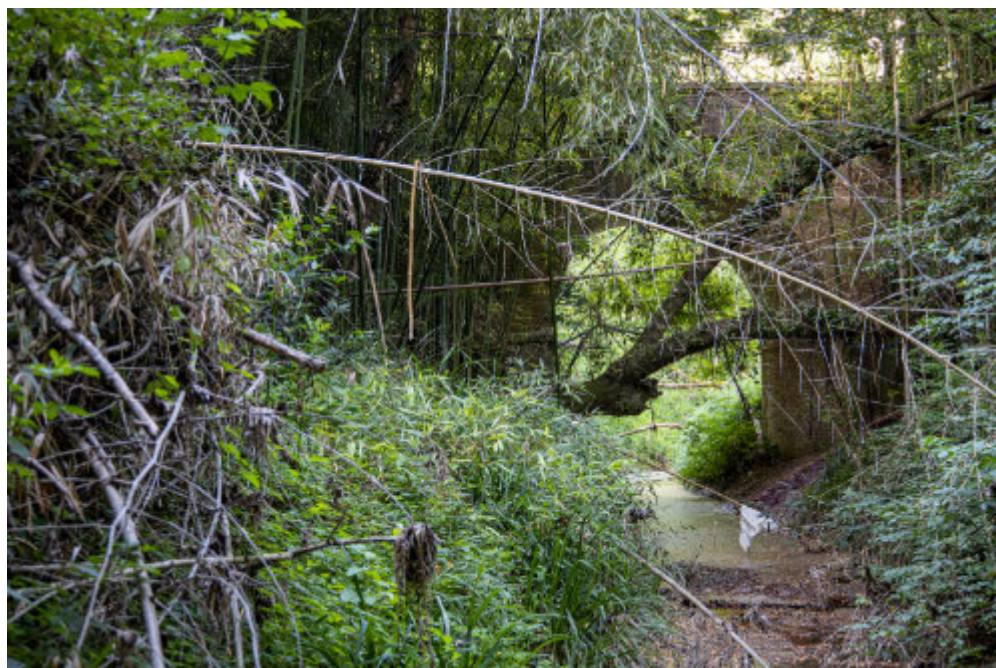
Terme di Carignano

Francesca Montanari











Ianiculum

Antonio Scarfò











Sperlonga

Roberto Di Stefano











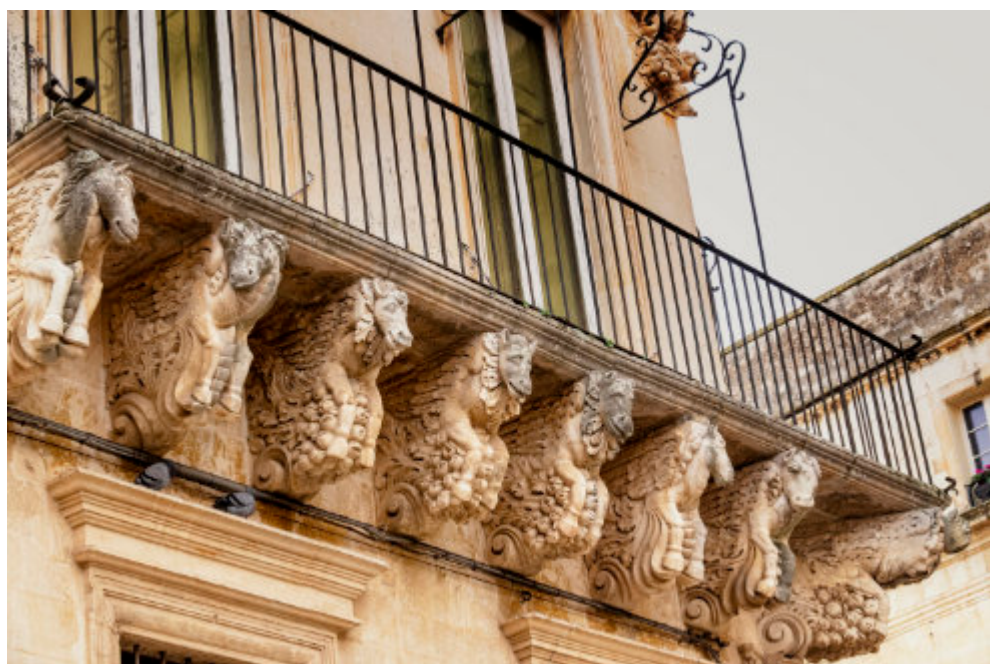




Lecce

Tiziano Pellegrini













Lago di Baratz

Emanuele Dettori













Isolotto d'Ogliastra

Andrea Murru











Sant'Antiogu Becciu

Lauro Gianfranco Onnis













Daniele Algranati

Spiaggia di Scivu













Cefalù

Monica Vintaloro

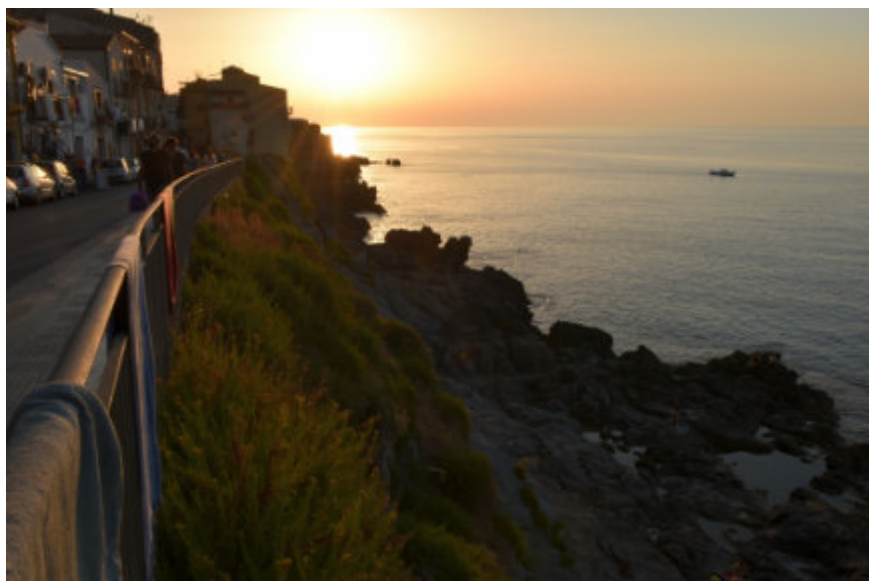












I LUOGHI DEL CUORE

Progetto collettivo della
SEP Masterclass
Gennaio 2024

A cura di **Marco Scataglini**
Copyright Officine Imago

*Il copyright delle singole foto
appartiene agli autori*

